



XII DOMENICA del TEMPO ORDINARIO

Gb 38,1.8-11; Sal 106; 2Cor 5,14-17; Mc 4,35-41



“NON AVETE ANCORA FEDE?”

Dentro alla dimensione della vita abbiamo momenti nei quali ci pare che le forze del male o comunque le stesse vicende della vita sono così avverse e contro da chiederci dov'è Dio, o, addirittura, se c'è Dio. Sono queste le domande che ci pongono le letture di questa XII domenica del tempo ordinario. Giobbe è un esempio di questa difficoltà di vita: aveva tutto e perde tutto, ma non viene meno la sua fiducia in Dio e la sua fedeltà resta in modo inossidabile. Giobbe sa che il suo Signore vuole il suo bene e non c'è vicenda, o catastrofe o

difficoltà e dolore che possano cancellare la volontà di Dio: salvare l'umanità ed in particolare chi gli è fedele.

Non hanno la stessa certezza i discepoli che sono nella barca con Gesù. Dopo che il Cristo era salito in barca per poter meglio predicare ai presenti, chiede loro di andare dall'altra parte del lago per poter anche lì predicare la parola di Dio. Ma la tempesta li assale e Gesù sta dormendo a poppa della barca e non i scompone. L'incertezza e l'insicurezza li porta a svegliarlo rimproverandolo “Non ti importa che siamo perduti?”. Già, pur con la presenza di Dio, l'atteggiamento è quello della disperazione, della paura, dell'insicurezza: sei presente e non fai nulla e ci sentiamo abbandonati! È l'atteggiamento di chi non si fida di Dio!

L'atteggiamento cambia completamente quando Gesù si desta e minaccia il vento e si fa grande bonaccia: allora i presenti si interrogano chi può essere Gesù al quale anche il vento ed il mare obbediscono.

Ma giustamente è Gesù pone la domanda fondamentale: “Perché avete paura? Non avete ancora fede?”.

Non basta dire: “Io credo”, e dirlo solo quando le cose procedono secondo il nostro desiderio ed i nostri progetti, mentre di fronte alle difficoltà mettere in discussione il tutto, specialmente quando la paura ci assale e le prospettive non sono secondo le nostre attese. Dio è sempre presente, in ogni circostanza della nostra vita, nelle diverse situazioni. E se ci sembra di essere abbandonati a noi stessi, chiediamoci se siamo noi che abbiamo raffreddato il nostro rapporto con Dio e ci siamo allontanati, la nostra fede è tiepida ed essere in funzione solo per le cose che vogliamo e non alla vita reale, anche nelle sue sfaccettature non sempre facili o addirittura drammatiche.

San Paolo, nella seconda lettura, ricorda: chi conosce il Cristo mediante la fede si ricorda della sua opera di salvezza. Paolo ci invita a fare un salto: smetterla di leggere l'azione di Cristo con le categorie umane perché la nostra adesione a Cristo ci fa essere delle creature nuove e ... “le cose vecchie sono passate; ecco ne sono nate di nuove”.

Proprio attraverso uno sguardo diverso ed una fede che pone radici profonde riusciamo riconoscere la costante azione di salvezza di Dio e a non temere mai perché ci ha promesso che Lui sarà con noi tutti i giorni della nostra vita.



Don Dino



LETTERA APOSTOLICA - IN FORMA DI «MOTU PROPRIO» DEL SOMMO PONTEFICE - FRANCESCO

"ANTIQUUM MINISTERIUM"

CON LA QUALE SI ISTITUISCE IL MINISTERO DI CATECHISTA

SEGUE: ...La funzione peculiare svolta dal Catechista, comunque, si specifica all'interno di altri servizi presenti nella comunità cristiana. Il Catechista, infatti, è chiamato in primo luogo a esprimere la sua competenza nel servizio pastorale della trasmissione della fede che si sviluppa nelle sue diverse tappe: dal primo annuncio che introduce al *kerygma*, all'istruzione che rende consapevoli della vita nuova in Cristo e prepara in particolare ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, fino alla formazione permanente che consente ad ogni battezzato di essere sempre pronto «a rispondere a chiunque domandi ragione della speranza» (1 Pt 3,15). Il Catechista è nello stesso tempo testimone della fede, maestro e mistagogo, accompagnatore e pedagogo che istruisce a nome della Chiesa. Un'identità che solo mediante la preghiera, lo studio e la partecipazione diretta alla vita della comunità può svilupparsi con coerenza e responsabilità (cfr Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, *Direttorio per la Catechesi*, 113).

7. Con lungimiranza, San Paolo VI emanò la Lettera apostolica *Ministeria quaedam* con l'intento non solo di adattare al cambiato momento storico il ministero del Lettore e dell'Accolito (cfr Lett. ap. *Spiritus Domini*), ma anche di sollecitare le Conferenze Episcopali perché si facessero promotrici per altri ministeri tra cui quello di Catechista: "Oltre questi uffici comuni della Chiesa Latina, nulla impedisce che le Conferenze Episcopali ne chiedano altri alla Sede Apostolica, se ne giudicheranno, per particolari motivi, la istituzione necessaria o molto utile nella propria regione. Di questo genere sono, ad esempio, gli uffici di *Ostiaro*, di *Esorcista* e di *Catechista*". Lo stesso invito pressante ritornò nell'Esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi* quando, chiedendo di saper leggere le esigenze attuali della comunità cristiana in fedele continuità con le origini, esortava a trovare nuove forme ministeriali per una rinnovata pastorale: «Tali ministeri, nuovi in apparenza ma molto legati ad esperienze vissute dalla Chiesa nel corso della sua esistenza, - per esempio quelli di Catechista... sono preziosi per la «plantatio», la vita e la crescita della Chiesa e per una capacità di irradiazione intorno a se stessa e verso coloro che sono lontani» (San Paolo VI, Esort. Ap. *Evangelii nuntiandi*, 73). Non si può negare, dunque, che «è cresciuta la coscienza dell'identità e della missione del laico nella Chiesa. Disponiamo di un numeroso laicato, benché non sufficiente, con un radicato senso comunitario e una grande fedeltà all'impegno della carità, della catechesi, della celebrazione della fede» (*Evangelii gaudium*, 102). Ne consegue che ricevere un ministero laicale come quello di Catechista imprime un'accentuazione maggiore all'impegno missionario tipico di ciascun battezzato che si deve svolgere comunque in forma pienamente secolare senza cadere in alcuna espressione di clericalizzazione. 8. Questo ministero possiede una forte valenza vocazionale che richiede il dovuto discernimento da parte del Vescovo e si evidenzia con il Rito di istituzione. Esso, infatti, è un servizio stabile reso alla Chiesa locale secondo le esigenze pastorali individuate dall'Ordinario del luogo, ma svolto in maniera laicale come richiesto dalla natura stessa del ministero. È bene che al ministero istituito di Catechista siano chiamati uomini e donne di profonda fede e maturità umana, che abbiano un'attiva partecipazione alla vita della comunità cristiana, che siano capaci di accoglienza, generosità e vita di comunione fraterna, che ricevano la dovuta formazione biblica, teologica, pastorale e pedagogica per essere comunicatori attenti della verità della fede, e che abbiano già maturato una previa esperienza di catechesi (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Decr. *Christus Dominus*, 14; CIC can. 231 §1; CCEO can. 409 §1). È richiesto che siano fedeli collaboratori dei presbiteri e dei diaconi, disponibili a esercitare il ministero dove fosse necessario, e animati da vero entusiasmo apostolico. Pertanto, dopo aver ponderato ogni aspetto, in forza dell'autorità apostolica

istituisco

il ministero laicale di Catechista

La Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti provvederà entro breve tempo a pubblicare il Rito di Istituzione del ministero laicale di Catechista.

9. Invito, dunque, le Conferenze Episcopali a rendere fattivo il ministero di Catechista,

stabilendo l'iter formativo necessario e i criteri normativi per potervi accedere, trovando le forme più coerenti per il servizio che costoro saranno chiamati a svolgere conformemente a quanto espresso da questa Lettera apostolica.

10. I Sinodi delle Chiese Orientali o le Assemblee dei Gerarchi potranno recepire quanto qui stabilito per le rispettive Chiese *sui juris*, in base al proprio diritto particolare.

11. I Pastori non cessino di fare propria l'esortazione dei Padri conciliari quando ricordavano: «Sanno di non essere stati istituiti da Cristo per assumersi da soli tutto il peso della missione salvifica della Chiesa verso il mondo, ma che il loro eccelso ufficio consiste nel comprendere la loro missione di pastori nei confronti dei fedeli e nel riconoscere i ministeri e i carismi propri a questi, in maniera tale che tutti concordemente cooperino, nella loro misura, al bene comune» (*Lumen Gentium*, 30). Il discernimento dei doni che lo Spirito Santo non fa mai mancare alla sua Chiesa sia per loro il sostegno dovuto per rendere fattivo il ministero di Catechista per la crescita della propria comunità.

Quanto stabilito con questa Lettera apostolica in forma di "Motu proprio", ordino che abbia fermo e stabile vigore, nonostante qualsiasi cosa contraria anche se degna di speciale menzione, e che sia promulgato tramite pubblicazione su *L'Osservatore Romano*, entrando in vigore nello stesso giorno, e quindi pubblicato nel commentario ufficiale degli *Acta Apostolicae Sedis*.

Dato a Roma, presso San Giovanni in Laterano, il giorno 10 maggio dell'anno 2021, Memoria liturgica di San Giovanni d'Avila, presbitero e dottore della Chiesa, nono del mio pontificato.

Francesco

DOMENICA 20 GIUGNO 2021

**Pellegrinaggio delle
relique di S. ANTONIO,
attraverso la riviera del
brenta, da Padova alla
Basilica della Salute a
Venezia.**



ore 13:45- Sosta di 15 minuti a **DOLO**
passaggio alla chiusa ore 14:10

ore 14:35- Sosta di 15 minuti a **MIRA**
passaggio ponte girevole ore 15:10
passaggio alla chiusa ore 15:15

ore 15:30- Sosta di 15 minuti a **ORIAGO**
al pontile presso farmacia Speranza

ore 18:00- Arrivo a **VENEZIA**

Gli orari potranno subire variazioni +/- 10min

Tweet di papa Francesco

Le nostre preghiere si compiono e si completano quando intercediamo per gli altri e ci prendiamo cura delle loro preoccupazioni e delle loro necessità. La preghiera non ci separa e non ci isola da nessuno, perché è amore per tutti.

FESTEGGIAMENTI SANTO PATRONO

Il giorno **24 giugno ore 18:00**,
Messa Solenne;

Il giorno **27 giugno dalle ore 16:00**,
ci sarà un momento di festa nel campo
dietro al Duomo con :

INTRATTENIMENTO del Gruppo di
danza dei bambini di Mira

a cui seguirà una "**PORCATA**".



Anno di San Giuseppe

Ogni **mercoledì** in Duomo

Ore 7:45 Lodi o 17:45 Vespro

Ore 8:00 o 18:00 Santa Messa

con preghiera d'intercessione al santo

E' gradita la conferma, telefonando o passando in canonica dalle ore 9:00 alle ore 12:00, oppure alla sera dalle 19:00 alle 20:00.

DOM. 20 Giugno - XII del TEMPO ORDINARIO

8:00 † BELLIN CARLO e STOCCO MARIA
† TERREN ENZO, ALESSANDRO, ANTONIA,
EMMANUELA

9:30 † per le anime

11:00 **Pro popolo**

† BERNO REGINA, PILOTTO GIOVANNI e LUIGI

18:00 † GIANCARLO e DEF. RAMPIN

† FAM. FORMENTON, LIVIERO e GIRARDI

† DONO' GINO e FABRIS NEERA

GIARE 10:00 † FAVARETTO DINO e FAM.

† BARIZZA GIACOMO e DINO;

† EMMA

DOGALETTO 11:00 † MARIN UGO, MARIA e FIGLI

Lun 21 Giugno

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

Mar 22 Giugno

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

Mer 23 Giugno

8:00 † per le anime

18:00 † LEONCIN SILVANA

Gio 24 Giugno

8:00 † per le anime

18:00 † NICOLE' RADAMEZ, ANTONIO e DELIA

Ven 25 Giugno

† BARTOLOMIELLO ANDREA e MAURO

8:00 † CARRARO GIULIO

† TOFFANIN ASSUNTA

18:00 † SUORE ANCELLE DI GESU' BAMBINO

† FAM. ZIGANTE e BONATO

Sab 26 Giugno

8:00 † per le anime

11:00 **MATRIMONIO CORRO' MICHELE
COLICA DEBORA**



18:00 **Prefestiva**

† FAM. GRIGGIO GIOVANNI e AMALIA

† CASAGRANDE FERRO BRUNO

† CONTON GIOVANNI e ALDO

PORTO 17:00 **ROSARIO**

Prefestiva 17:30 † PETTENÀ DIONISIO, ANTONIA, OTELLO, CARLO,
VASCO

DOM. 27 Giugno - XIII del TEMPO ORDINARIO

8:00 † GOTTARDO GIUSEPPE e GENITORI

9:30 † BENATO PIETRO

11:00 **Pro popolo**

BATTESIMO TOFFOLO GIACOMO



18:00 † MARTIGNON MIRAGLIO

† MASENADORE MARIA, TREVISAN GRAZIANO e
NONNI

GIARE 10:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † BUSANA ELENA e AGNOLETTI LORENZO



ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

Speranza, due storie da imparare.

Una testimonianza dal carcere e il racconto di come si può guarire da un tumore grazie anche al sostegno della fede.

Della speranza come virtù attualissima si occupa l'approfondimento del nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- «**Il cammino sinodale** ci esorta a riscoprire con gioia e responsabilità la nostra appartenenza alla Chiesa». Lo sottolinea il Patriarca Francesco nella seconda riflessione dedicata al prossimo Sinodo.

- **Casa San Giuseppe**, per vivere la carità a tutto tondo. Inaugurata la struttura alle Muneghette, a Venezia.

- **Il pellegrinaggio della reliquia di Sant'Antonio**: le foto più belle e i momenti salienti.

- **Veneto**: la ripresa c'è ma non si trovano 50mila lavoratori.

- **Venezia**: al via il restauro della Salute, grazie al bonus facciate.

- **La "bibliboat" dei pirati**: letture in campo, a Venezia, per i bambini.

- **Le chiese di Venezia**, maestre di un intero anno di catechismo: un'esperienza a San Giuseppe di Mestre.

- **Raccolte 500 firme** per salvare la chiesetta della Rana a Marghera.

- **Parrocchie del vicariato di Gambarare**: i Grest sono ripartiti, è quasi normalità.